



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

DECRETO N. 179

del 25/03/2020

Il Segretario Generale

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *"Norme in materia ambientale"*, che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 recante *"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni"*, che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che all'art. 51 detta *"Norme in materia di Autorità di bacino"* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati art. 65 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto altresì l'art. 170, del citato d. Lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175"* nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Considerato che l'art. 4 del succitato DPCM del 04/04/2018 prevede un'articolazione territoriale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale in struttura centrale e strutture operative di livello territoriale con sedi individuate presso le regioni ricadenti nel distretto, tra le quali rientra quella della Regione Basilicata;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dalla soppressa Autorità di Bacino della



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Basilicata (AdB Basilicata) ai sensi dell'art.65 del D.Lgs 152/2006 (P.A.I. Basilicata), tutt'ora vigente;

Visto l'articolo 22 delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata che vincola gli strumenti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore al parere vincolante di conformità al Piano Stralcio vigente;

Visto l'art. 26, comma 1, delle citate norme di attuazione il quale stabilisce che *"Ai fini dell'espressione dei pareri e delle valutazioni tecniche di cui agli articoli 4bis, 10, 11, 16, 17, 18, 21, 22 e 30 delle presenti norme, con provvedimento del Segretario Generale, sono costituite le Commissioni tecniche per l'istruttoria delle istanze"*;

Visti i Decreti Segretariali, attuativi dell'art. 26 delle citate norme di attuazione, n. 149 del 25 febbraio 2019 e n. 355 del 4 giugno 2018 con cui sono state istituite le Commissioni Tecniche Permanenti, nonché le successive note di affiancamento alle commissioni citate, di altri funzionari della STO;

Vista la nota del comune di Altamura, acquisita agli atti della Struttura Operativa territoriale - sede Basilicata al prot. N. 289 del 20/03/2019 e successivi atti, con la quale veniva richiesto il rilascio del parere ai sensi dell'art. 22 delle vigenti Norme di Attuazione per il progetto: *"Intervento relativo alla realizzazione di un sistema per la gestione delle acque pluviali nel Comune di Altamura (BURP n.141 del 14/12/2017)"*;

Visto il verbale del 14/02/2020 della Commissione Tecnica - art. 22, delegata a svolgere le attività istruttorie ed a formulare valutazioni sulla base della documentazione inviata dall'amministrazione richiedente, nel quale sono riportati gli esiti di tali attività e contenente anche una proposta per il proseguimento/conclusione dell'iter di cui trattasi, da cui si evince che vi sono le condizioni per poter esprimere parere positivo con specifiche prescrizioni per il progetto: *"Intervento relativo alla realizzazione di un sistema per la gestione delle acque pluviali nel Comune di Altamura (BURP n.141 del 14/12/2017)"*;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'espressione del richiesto parere;

Vista la L. 221 del 7 agosto 1990 recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Atteso che l'art 26, comma 5 delle succitate norme di attuazione prevede che il parere venga espresso con determinazione dirigenziale;

Tenuto conto che presso la Struttura Operativa Territoriale della Basilicata non è presente una figura dirigenziale che possa esprimere i parere con atti aventi forma di determinazione dirigenziale;

Considerato che nelle more dell'attivazione del percorso tecnico-normativo di semplificazione e di omogeneizzazione delle norme dei Piani Stralci, in ambito di Distretto Idrografico, in corso di definizione, occorre ancora riferirsi ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali, comprese nel Distretto Idrografico



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

dell'Appennino Meridionale, ed alle relative disposizioni normative vigenti per lo specifico ambito territoriale di applicazione;

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art.1- Si esprime, ai sensi dell'articolo 22 delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata e tenuto conto della finalità migliorativa delle condizioni di pericolosità e rischio che sono alla base del progetto, parere positivo per l' "Intervento relativo alla realizzazione di un sistema per la gestione delle acque pluviali nel Comune di Altamura (BURP n.141 del 14/12/2017)", precisando che:

- I. *Realizzazione nuovo tronco di fogna bianca lungo via Porta Alba che si collegherà a un esistente tronco che attraversa via delle Mura Megalitiche e scarica in superficie su via Le Fornaci (Bacino 3) – l'intervento è ubicato esternamente alle aree vincolate, per cui su di essa la Commissione non deve esprimersi;*
- II. *Regimentazione del recapito superficiale su via Le Fornaci con un tronco di fogna bianca in prosecuzione del tronco di via Porta Alba (Bacino 3) – questo tratto inizia da un tratto esistente (cfr. punto I) e proseguirà sotto la viabilità di via Le Fornaci (in pratica va dalle Mura Megalitiche a Via Mura Megalitiche – marciapiede). Si potrà procedere ai lavori solo dopo aver verificato l'assenza di cavità in tutte le particelle limitrofe al tratto di stretto interesse progettuale e dopo aver proceduto alla bonifica della cavità carsica rilevata nel sondaggio IPS03;*
- III. *Interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione del trasporto solido di canale La Carrera (Bacino 2a) – Per gli interventi consistenti nel rivestimento delle sponde e nella realizzazione di briglie a pettine, in quanto interventi di manutenzione straordinaria ai sensi dell'art. 16 comma 3.1, la Commissione non deve esprimersi. Per quanto concerne la vasca di calma in Via La Carrera la stessa potrà essere realizzata solo dopo aver escluso la presenza di cavità con le indagini già previste, eventualmente integrate da altre che dovessero rendersi necessarie;*
- IV. *Ripristino tronco di collegamento tra il canale e la condotta in corrugato presente sul canale in terra in via La Carrera (Bacino 2a) – è prevista la sostituzione di un tratto di condotta danneggiato, intervento di manutenzione straordinaria e quindi realizzabile ai sensi dell'art. 16 comma 3.1. Su di esso, la Commissione non deve esprimersi;*
- V. *Realizzazione di una soglia che impedisca la tracimazione delle acque di pioggia nelle cavità esistenti lungo il fosso (Bacino 2a) – si tratta di un intervento volta a impedire che le acque di pioggia, tracimando, possano interessare le cavità esistenti lungo il fosso, quindi intervento di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzato a ridurre il rischio (art.16 comma 2 Nda del PAI). Pertanto, la Commissione non deve esprimersi;*
- VI. *Realizzazione di un nuovo impianto di trattamento in via Bari (vasca accumulo e un nuovo recapito finale), atto a ridurre il carico all'esistente recapito finale in via Parigi (Bacino 2b) – tale intervento è ubicato esternamente alle aree vincolate dal PAI, per cui su di esso la Commissione non deve esprimersi;*
- VII. *Realizzazione di una nuova vasca di accumulo in via Parigi, per riutilizzo di acque meteoriche trattate (Bacino 3) – a) Poiché la nuova vasca di accumulo è ubicata in aree bonificate (R2F) si ritiene possibile esprimere un parere positivo in merito;*
- VIII. *Dismissione di tre pozzi esistenti al recapito finale in via Parigi (Bacino 3) – Le modifiche progettuali prevedono la dismissione di 3 pozzi anidri, interventi di manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idrogeologico (art.16 comma 2 Nda del PAI). Su questo intervento, la Commissione non deve esprimersi, purché lo stesso sia eseguito con modalità tali da non portare a un aggravio di rischio.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

IX. *Realizzazione di un nuovo impianto di trattamento in Largo Nitti, per adeguare lo smaltimento delle acque meteoriche (intervento inserito in sede di parere definitivo) (Bacino 2a_bis) - l'intervento ricade in aree esterne all'area R2, per cui su tale intervento la Commissione non deve esprimersi.*

Si prescrive, inoltre, che:

- Sia realizzato ed eventualmente integrato in caso di necessità il sistema di monitoraggio con estensimetri presso via La Carrera, prevedendo tale attività anche nella fase successiva al completamento dei lavori;
- si predispongano tutti gli accorgimenti necessari a garantire la tenuta impermeabile dei manufatti adibiti a raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche, prevedendone altresì la manutenzione periodica e monitorandone il corretto funzionamento, onde evitare eventuali future situazioni di dissesto idrogeologico.

Si precisa, infine, che per tutti gli interventi ubicati esternamente alle aree a rischio, si rimanda al rispetto di quanto previsto all'art. 1 c.8 e all'art. 4 quater nelle NdA del PAI, mentre per gli interventi ricadenti nell'art. 16, c. 2 e c.3.1, si precisa che essi dovranno essere realizzate con modalità conformi a quanto previsto nel medesimo art. 16, al comma 3.2.

Art.2 – Il presente decreto è notificato all'Amministrazione Comunale di Altamura e alla Regione Puglia;

Art.3 - Il presente decreto è pubblicato sui siti web istituzionali (www.distrettoappenninomeridionale.it; www.adb.basilicata.it) e depositato, insieme agli atti istruttori, presso la sedeterritoriale operativa di Potenzadell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli